

comunemente, della sua **forma**.

Si può parlare così di:

- **GENERE SINFONICO**, cui appartengono le seguenti forme: sinfonia, poema sinfonico, concerto solista, minuetto, rondò...
- **GENERE CAMERISTICO**, le cui forme sono il concerto grosso, il lied, il divertimento, il duo, il trio, il quartetto, il quintetto, il sestetto, il settimino, l'ottetto...
- **GENERE SOLISTICO**, le cui forme sono la sonata, la toccata, la fantasia, il capriccio, il preludio, la fuga, la suite, l'improvviso, la ballata, la canzone, la ciaccona, la passacaglia, il corale...

GENERE VOCALE, cui appartengono le forme: lauda, mottetto, madrigale, frottola, canzone...

GENERE VOCALE E STRUMENTALE, cui appartengono le forme: mottetto, romanza, aria, oratorio, caccia, cantata, corale, lied...

GENERE TEATRALE, le cui forme sono l'opera, l'operetta, la commedia musicale, il

In composizioni dello stesso genere, ci accorgiamo che l'organizzazione del
le, possiamo quindi affermare che la forma è quella proprietà che ci
e dall'altro.

sono la **ripetizione** e il **contrasto**.

... e dia un'identità ai vari temi o episodi che di volta in volta

... che diano comunque un senso di continuità alla

... cui si riscontra un solo tema o motivo che

... ne al canto popolare, ma non mancano

... *lieder* o canzoni del nostro tempo. E'

... forza e struttura per adattarsi alla

... opportunamente variata.

... episodio iniziale, che

... e trasformazioni

... continuità e

**Per richiedere il tascabile
completo rivolgersi
direttamente all'autore
via mail all'indirizzo**

pinotesta67@libero.it

per le forme binarie di molta musica barocca); spesso il primo episodio si porta dalla **tonica** alla **dominante** rimanendo con un senso di sospensione e apertura; il secondo episodio dalla **dominante** ci riporta alla tonalità originale. Le due sezioni sono ritornellate **AABB**

E' questa la forma tipica della giga, della gagliarda, della sarabanda, dell'allemanda, della corrente...forme di danza della **suite**.

Un rapido sviluppo nella musica nel corso dei secoli ha avuto la **forma tripartita**; scherzi, minuetti, romanze, tempi di sonate e sinfonie sono composte secondo lo schema: **ABA1**

Questa organizzazione appaga a pieno le caratteristiche principali della forma: l'episodio di contrasto e quello della ripetizione. L'aria del '600 e '700 rispecchia questo modello come anche le più belle canzoni e cori d'opera; citiamo "Va pensiero" del Nabucco di G. Verdi: **A)** Va pensiero...**B)** Arpa d'or...**C)** Va pensiero...

Il nostro inno nazionale "Fratelli d'Italia" è in forma tripartita con una piccola variante: **A-A-**

nel corso dei secoli ogni compositore ha operato all'interno di ogni episodio della tripartita variando i sottosezioni interpretando liberamente lo schema. Possiamo così trovare all'interno della tripartita: **A (a-a'-b-b')** **A1 (a-a'-b-b')**; o quella tripartita: **A (a-b-a')** **B** o quella tripartita con più di tre sottosezioni, utilizzando le ripetizioni, **A (a-b-a'-b'-**

Il suo punto di forza è il **rondò** le cui origini risalgono al sec. XVIII. Il rondò si accompagna il "ballo tondo" detto ronde.

Il rondò si ripete periodicamente un episodio di contrasto e di ripetizione: **A-D-A** con eventuali variazioni **A-B-A1-C-A2-**

Il rondò è tipico di concerti e sinfonie ed è generalmente composto di tre sottosezioni. La seconda metà del '700 è il **rondò**-

**Per richiedere il tascabile
completo rivolgersi
direttamente all'autore
via mail all'indirizzo**

pinotesta67@libero.it

Canone diretto: la forma più comune, in cui le parti scorrono parallele inseguendosi; incominciando tutto da capo si ha il **canone perpetuo**.

Canone inverso: stesso ritmo ma le singole frasi vengono rovesciate: dove la linea scendeva ora sale, e viceversa.

Canone misto: è un miscuglio dei precedenti.

Canoni diversi sovrapposti: si tratta di linee melodiche diverse che hanno in comune solo una melodia. Possiamo chiamare il canone “forma a catena” perché i vari elementi si agganciano uno all'altro in pieno stile contrappuntistico.

Ho rappresentato per molte composizioni il mezzo per dare unità alla forma. Un modello di spazio all'imitazione è la **fuga**, una composizione strumentale o vocale dalla struttura elaborata, caratterizzata da un tema principale detto **soggetto** e uno secondario. I temi trattati polifonicamente vengono riproposti ad altezze diverse nelle diverse posizioni, spesso ripetuti sovrapposti. La fuga è articolata in tre parti: **esposizione** del soggetto e controsoggetto; **svolgimento** in cui vari elementi vengono trattati contrappuntisticamente; **conclusione** in cui tutti gli elementi convergono sempre più tensione verso quel centro d'attrazione che è il soggetto. La fuga è quindi tripartita: **A-B-A1** con la parte B dello sviluppo in cui si usano vari artifici contrappuntistici, invece del

due episodi base ripetuti più volte: la **strofa** e la **conclusione**. La strofa è una forma di attesa e sospensione mentre il controsoggetto è di appagamento e conclusione. Lo sviluppo è **A1-B-B** con replica finale a

Il contrasto di tonalità, il tema sarà adottato da altri. Il suo sviluppo, il primo discorso, il secondo

**Per richiedere il tascabile
completo rivolgersi
direttamente all'autore
via mail all'indirizzo**

pinotesta67@libero.it

Molte composizioni sono costituite da diversi movimenti o tempi collegati tra loro dalla tonalità o dal materiale tematico utilizzato sistematicamente tra i movimenti –motivi ritmici e melodici- (composizioni cicliche), oppure il movimento costituisce un brano a sé stante che può essere indipendente dagli altri (come la suite in cui si succedono le varie danze), o al contrario i movimenti hanno una componente unitaria e si riallacciano uno all’altro (come avviene nelle sonate, sinfonie, concerti e quartetti del periodo classico e romantico).

E’ evidente quindi che la forma di una composizione musicale è il suo modo di presentarsi evidenziando l’idea, l’ispirazione del musicista. Senza approfondire le singole voci (perché non è l’intento del lavoro) diamo adesso di seguito una scheda riassuntiva sulle principali forme vocali e strumentali, consapevoli del fatto che nel corso dei secoli altri schemi da nuove di nuova creazione hanno coinvolto i compositori.

GENERE VOCALE

(a) canto di tipo monodico; forma strofica con ritornello. Il rapporto tra

(b) forma polifonica vocale o vocale-strumentale su testo sacro che

Ad ogni frase letteraria corrisponde un’idea musicale da cui

forma attuale ed è la principale composizione liturgica

(c) (Kyrie-Gloria-Credo-Sanctus-Agnus Dei) ed altre che

(d) **Requiem** si omettono il gloria e il credo e si

(e) testo in lingua volgare del periodo

(f) diversi di argomento amoroso in

(g) per indicare il carattere

(h) lmente alterna una

(i) tale senza

(j) azione

(k) one

**Per richiedere il tascabile
completo rivolgersi
direttamente all’autore
via mail all’indirizzo**

pinotesta67@libero.it

- **Romanza:** (sec. XIX e XX) composizione per canto e strumenti, per lo più pianoforte, di carattere amoroso e struttura indeterminata (generalmente secondo lo schema A-B-A’).
- **Aria:** (origine fine ‘400) forma musicale di tipo strofico. Nel ‘600 la forma era bipartita A-A’ opp. A-B. In seguito si sviluppò la forma tripartita A-B-A’
- **Recitativo:** (origine ‘600) si tratta di un cantare appena intonato caratterizzato da un ritmo libero e irregolare legato al testo. Si distingue: il R. semplice o secco in cui la voce è appena accompagnata dal solo basso continuo; R. accompagnato o obbligato o strumentato, di carattere più arioso in cui la voce era accompagnata dall’orchestra.

Oratorio: (origine metà del ‘500) composizione di carattere narrativo e di argomento sacro per voce e orchestra. Formalmente è un seguito di pezzi chiusi, recitativi, arie, duetti e cori (fugati e corali).

Il termine medioevale indicava un procedimento contrappuntistico chiamato in seguito oratorio. La composizione si basava. I testi descrivono scene animate, spesso venatorie.

Il dramma (XVII) può avere carattere sia sacro che profano, si articola in diversi atti e alterna recitativi ed arie.

Il cantata è una forma di canto liturgico dei paesi protestanti generalmente in tre parti, la prima nella parte superiore.

Il Lied indica varie espressioni poetico-musicali tedesche. Nel ‘600 era una forma di cantata; tale struttura viene spesso impiegata nel tempo successivo.

Il Concerto “musica della sera” e nel ‘600 indicava un concerto per una o due persone a cui si voleva rendere onore o un concerto libero e si potrebbe collocare come concerto.

Il Quartetto era un piccolo gruppo di quattro strumenti, quando una sorta di quartetto.

Il Concerto strumentale era un concerto per uno o più strumenti solisti e orchestra.

Per richiedere il tascabile completo rivolgersi direttamente all’autore via mail all’indirizzo
pinotesta67@libero.it

- **Trio:** composizione per tre esecutori del periodo classico o romantico.
- **Quartetto:** (origine '600) termine che si presta a diversi significati: indica ad esempio una composizione a 4 parti per voci o per organico strumentale, indica anche un brano per 4 solisti nell'opera, nell'oratorio e nella cantata. Dal '700 lo schema adottato dal quartetto è la forma-sonata divisa in tre movimenti, a cui se ne aggiungerà presto un quarto.
- **Quintetto – Sestetto – Settimino – ottetto** – composizioni aventi la medesima forma della sonata destinati però a 5-6-7-8 esecutori.

Invenzione: (origine fine '600) indica una composizione in forma libera generalmente in stile galante.

DEL GENERE SOLISTICO

(origine '500) termine che nel tempo ha indicato differenti composizioni strumentali la cui forma definitiva nella seconda metà del '700 con Haydn, Mozart e Beethoven è generalmente composta da 4 movimenti, ognuno dei quali rispecchia un movimento. Il primo tempo è in forma-sonata (tripartito e bitematico). Il secondo tempo è in forma di canzone (di solito ternaria) o di rondò o marcia. Il terzo tempo è quasi sempre uno scherzo o un minuetto. Il quarto tempo è in forma di rondò oppure in forma-sonata o un rondò-sonata.

è destinata a strumenti a tastiera con carattere di galante.

è una composizione strumentale basata sull'imitazione.

è una forma assai libera destinata a strumenti a

basata sulla ricerca e alla fantasia, di

è una forma strumentale e

è una forma sul canone.

è una forma

Per richiedere il tascabile completo rivolgersi direttamente all'autore via mail all'indirizzo

pinotesta67@libero.it

dà all'ascoltatore l'impressione dell'improvvisazione estemporanea.

- **Ballata:** (origine sec. XIII) composizione strofica destinata al canto e alla danza. In seguito in epoca romantica si rinnova in forma strumentale con riferimenti formali assai liberi e con carattere evocativo.
- **Canzone:** (origine '200) composizione di struttura strofica di destinazione per lo più vocale, ma non mancano esempi strumentali. (vedi forma precedentemente).
- **Ciaccona:** (diffusa nel sec. XVII in Europa) danza di origine spagnola o latino americana, inizialmente di carattere vivace, si trasformò in seguito in austera danza di corte, in tempo ternario su un basso ostinato.
- **Minuetto:** (origine '600 ca.) consiste in variazioni su un basso ostinato di ritmo ternario e moderato.
- **Minuetto:** (origine intorno al '700) composizione breve e vivace per lo più destinata a strumenti a corda in forma rigorosa.
- **Minuetto:** (si hanno intorno alla metà del 1600) generalmente con tale termine si indicano composizioni didattiche destinate ad un solo strumento, piuttosto brevi e spesso destinate a esplorare, ricercare e risolvere un problema tecnico di natura didattica.

SONICO

per strumenti a partire dal sec. XV. Formalmente in 4 tempi.

in un solo tempo senza una forma di variazioni o fantasie, o a programmi letterari o alla musica a programma.

dell'orchestra uno strumento con un ruolo predominante e Adagio- Allegro.

origine popolare. Ha

ca una

su

Per richiedere il tascabile completo rivolgersi direttamente all'autore via mail all'indirizzo

pinotesta67@libero.it

serve da introduzione a un'opera lirica. Nell'800 si afferma come pezzo sinfonico a sé stante inizialmente scritto in forma di primo tempo di sonata e in seguito in forma libera divenendo una composizione a programma.

- **Scherzo:** (origine '600) dalla fine del sec. XVIII indica un movimento rapido a ritmo ternario in forma ternaria dal carattere giocoso e fantasioso che costituisce generalmente il terzo tempo di una sinfonia o sonata o quartetto.

FORME DEL GENERE TEATRALE

Opera: (origine fine '500) spettacolo teatrale in cui l'azione si concretizza attraverso la musica cantata. Nel corso dei secoli si introducono varie denominazioni che apportano varianti al genere: opera seria, buffa, comica, singspiel ecc.

Opera buffa: (fine seconda metà dell'800) spettacolo di teatro musicale in cui si alternano brani cantati e scene recitate in prosa.

Operetta: si è diffusa alla fine dell'800 in Inghilterra e in America col nome di **operetta** di mezzo tra l'operetta e la rivista.

Balletto: (nella notte dei tempi) rappresenta uno spettacolo di danza con movimenti precostituiti (coreografia), con musica, scene e

**Per richiedere il tascabile
completo rivolgersi
direttamente all'autore
via mail all'indirizzo**

pinotesta67@libero.it

APPENDICE

Ritengo opportuno in queste pagine, visto lo scopo principale del lavoro, commissionato dall'A.M.B.I.M.A Sicilia, di parlare della **marcia** e della sua struttura.

La marcia: composizione in ritmo binario il cui principale scopo è quello di far marciare le persone. La troviamo impiegata in forme di vario genere e organico strumentale.

I principali impieghi sono:

Nella musica pianistica soprattutto nella letteratura per i più giovani.

Nella musica sinfonica, sia come brano a se, che facente parte come tempo di una sinfonia o di

una suite sinfonica.

Nella musica teatrale spesso viene utilizzata per spostare in scena intere masse, di frequente con

il testo cantato da un coro. A volte troviamo proprio la banda in scena.

Ma è importante notare che nei casi citati la forma non è sempre definibile, si tratta a volte di

forme ibride della marcia, ma non la struttura vera e propria.

La marcia è sicuramente la Banda ed è nella letteratura per questo

che ha molti capolavori.

Le forme principali sono: marcia militare, marcia sinfonica, marcia funebre, marcia

funeraria, ecc. La forma di queste marce è per lo più uguale.

Le marce **cerimoniali o le cosiddette “marce da passo”**, sono

caratterizzate dalla dominante.

La melodia si muove prevalentemente alla tonica.

Spesso si introduce un nuovo tema alla

fine della marcia (flicorni baritoni, tuba,

per introdurre una nuova idea

di ripetizione da

**Per richiedere il tascabile
completo rivolgersi
direttamente all'autore
via mail all'indirizzo**

pinotesta67@libero.it

di sviluppo è il centro - sud dell'Italia negli anni venti.

La maggior parte delle marce sinfoniche sono scritte in 4/4 ed hanno un andamento più lento e una durata maggiore della marcia precedentemente esposta dovuta ad una struttura più allargata. La differenza più importante tra le due va comunque ricercata nel contenuto; nella marcia sinfonica si ha un linguaggio musicale sempre più vicino alla musica colta, e inoltre sono più ricercate le armonie, i ritmi e la strumentazione. Quella militare invece come abbiamo visto ha una struttura più semplice sia nella forma che nelle armonie.

La marcia sinfonica può rappresentare l'anello di congiunzione tra la marcia e il brano da concerto vero e proprio, ed è riuscita negli anni a creare ed arricchire il repertorio originale della musica per banda.

La marcia sinfonica rappresenta un vero e proprio genere musicale che va sempre più guardato con interesse dai maestri e dal pubblico perché rappresenta un'espressione culturale vera e propria in tutta Italia.

Precedente, la marcia sinfonica non ha una struttura ben definita nella forma e l'andamento è affidato al gusto e alla creatività del compositore.

La marcia sinfonica è rappresentata dall'alternarsi dei temi affidati ora ai clarinetti (con passi più lirici e cantabili), ora contrappuntati con canto e strumentazione. I temi sono collegati da parti d'insieme o squilli di ottoni (trombe, tromboni, tubi). Il tema del genere è rappresentato dal tema finale che è ripreso da tutti gli strumenti, suonato però in "ff" e spessissimo accompagnato da un ritmo che porterà alla conclusione.

Non solo, queste splendide pagine musicali

**Per richiedere il tascabile
completo rivolgersi
direttamente all'autore
via mail all'indirizzo**

pinotesta67@libero.it

BIBLIOGRAFIA

- Pensare la musica di Maurizio della Casa editrice La Scuola
 - Appunti di analisi formale di Renato Dionisi edizioni Curci
 - La Musica di Gabriella Panichi edizioni del Quadrifoglio
 - Guida per l'esame di diploma in strumentazione per banda di Fulvio Creux edizioni Accord for Music
- La nuova enciclopedia della musica Garzanti
- Enciclopedia Microsoft® Encarta® 98

**Per richiedere il tascabile
completo rivolgersi
direttamente all'autore
via mail all'indirizzo**

pinotesta67@libero.it